Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 314 VENERDÌ 10 Novembre 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. [illegible] III, L. [illegible] per linea, [illegible], Corpo L. 3 per linea [illegible]

Ancora dei danni straordinari di guerra

Il chiarissimo avv. L. C. Schiavi con la solita competenza e maestria, in questi giorni, trattando delle provvidenze che il governo dovrà concedere a risarcimento di quei danni bellici che per essere contrari ai principi del diritto di guerra, vennero finora esclusi dalle liquidazioni in corso; ha accennato alle ottime disposizioni che in proposito sta per prendere il Governo Francese.

E' necessaria ed urgente una parola anche su un altro genere di danneggiamenti che, non derivando dalle *necessità della guerra*, non vennero fino ora presi in considerazione dalle competenti autorità militari: alludo ai furti ed alla distruzione di alcuni generi di frutti pendenti, specialmente dell'*uva*.

E' noto che in varie plaghe della provincia nostra dove con cura speciale e con risultati economici rilevantissimi si attende alla coltura della vite, il passaggio delle truppe e più ancora la residenza di alcuni corpi e servizi sussidiari nel periodo autunnale, resero la vendemmia del 1916 nulla o quasi nulla.

Non trattasi del grappolo d'uva che il fantaccino in marcia, assetato e stanco, stacca dal margine della strada polverosa per inumidirsi le labbra (e chi potrebbe fargliene un carico?) ma della asportazione, della distruzione continua e sistematica del frutto di interi filari in campagna o in colle, durante il permesso serale o nell'ora di riposo: della ragionata e premeditata *spedizione* giornaliera di intere *famiglie* (incuranti delle preghiere, delle minacce del povero contadino) alla ricerca del *dessert* dopo il non sufficiente rancio; e talvolta della precedente provvista per il giorno dopo per il compagno impedito.

Tutto ciò da privati e da municipi venne segnalato ai superiori diretti e ai Comandi, che spesse volte cercarono di impedire o di limitare il male ma il risultato non corrispose ai provvedimenti escogitati: i danni, a vendemmia ultimata, risultarono gravissimi, superiori a qualsiasi triste previsione!

Vi furono dei Comuni eminentemente viticoli e noti per la squisitezza dei loro prodotti, che videro la vendemmia ridotta a 1/5 e anche a 1/10 del normale; si potrebbe citare un solo comune presso il vecchio confine che, secondo i rilievi di periti appositamente incaricati, vide i propri amministrati defraudati di oltre *tre mila* quintali di uva!

Non si contano le famiglie che, solite a produrre annualmente da 30 a 40 ett. di vino, riportarono a casa pochi cesti di uva; altre non *vendemmiarono affatto*; poveri roncari che dalle magnifiche vigne in colle ritraevano l'*unico* mezzo per vivere l'intera annata, produssero pochi Ettl. di vino, e anche questo scadentissimo perchè dovuto con una anticipazione irrazionale della vendemmia (in qualche posto si raccolse l'uva ai primi di settembre!) impedire la perdita totale del prodotto!

Tutto ciò è impressionante, e ragguagliato in denaro, sulle basi dei prezzi eccezionali che quest'anno si sarebbero stati realizzati, porta a conseguenze disastrose: sono centinaia di migliaia di lire sottratte *senza alcuna necessità bellica* ai poveri lavoratori.

A tanta jattura bisogna assolutamente che il Governo provveda; pare anzi che le buone intenzioni già vi sono: trattasi di una plaga relativamente ristretta ma intensamente provata dalla guerra: gli accertamenti di danni reali non saranno difficili sulla scorta di documenti e di testimonianze: se le norme attualmente in vigore non sono applicabili, come va dicendo, a simili casi, si provveda con espresse disposizioni di legge. Già la Francia ci ha prevenuti, la grande sorella latina che ha proclamato *l'eguaglianza di tutti i francesi e la solidarietà della nazione davanti agli oneri della guerra*: altrettanto sarà fatto indubbiamente per l'Italia; ma è d'uopo si *faccia presto*: bisogna siano dati subito agli agricoltori *affidamenti positivi*: è urgente assicurarli che di tali malanni verranno indennizzati se si vuol rimettere in loro la fiducia nella giustizia, la simpatia nel Governo che ci regge, la spinta e la confidenza a provvedere con nuova lena e con rinfrancata speranza alla lavorazione della terra che è e resterà sempre il coefficente principale e indistruttibile della nostra resistenza, della nostra vittoria.

N. de S.

CRONACA PROVINCIALE

Un nuovo Decreto sui contratti agrari.

La «Gazzetta Ufficiale» del 7 corrente pubblica un Decreto secondo il quale i contratti agrari, verbali o scritti, di colonia parziaria e di salariato fisso comunque denominati, e di piccolo affitto, sono prorogati fino all'anno agrario consecutivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Le Commissioni mandamentali arbitrali possono però, su istanza del colono, dell'affittuario o del salariato, consentire, per gravi ragioni, la cessazione del contratto alla scadenza dell'anno agrario in corso.

La vedova, i figli, i genitori o gli altri successori del colono morto in guerra od a causa di essa, possono chiedere alla Commissione mandamentale arbitrale la proroga del contratto, dimostrando di essere in grado di eseguire il contratto stesso, occorrendo coll'assunzione di avventizi.

La facoltà di chiamare lavoratori avventizi, in sostituzione degli uomini chiamati alle armi, è riconosciuta sia al proprietario, sia al colono, venendo la spesa ripartita nella stessa proporzione colla quale vengono ripartiti i raccolti.

Il Decreto stabilisce poi i casi in cui la Commissione mandamentale arbitrale può dichiarare ridotti i canoni dei piccoli affitti, per la disagevole condizione creata all'affittuario dalle chiamate alle armi dei membri di famiglia.

Analogamente la Commissione può consentire un aumento eccezionale di salario a favore dei salariati fissi.

Seguono nuove norme sulle Commissioni provinciali di agricoltura, nelle quali entreranno a far parte anche l'Ispettore Forestale, il Veterinario Provinciale, un rappresentante dei Comizi Agrari ed uno delle Istituzioni Agrarie Cooperative.

Giunta provinciale amministrativa

(Seduta dell'8 novembre)

Sono presenti i signori cav. uff. Giuseppe Armano viceprefetto, presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti e cav. dott. Mosè Rosselli consiglieri di Prefettura; ing. Augusto Mior, avv. G. B. Quaglia, avv. nob. Antonio Ballavitis membri elettivi.

Segretario il consigliere dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Udine: concessione gratuita alle suore infermiere dell'ospedale Civile di area riservata nel Cimitero urbano. — Concessione di un sussidio di L. 500 alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto. — Pensione alla vedova del defunto impiegato R. Moro. — Comuni diversi: aumento fitto locali per le carceri mandamentali. — Corno di Rosazzo: tariffa daziaria (approva con modificazioni.) — Cisernis: addizionale provvisoria dazio consumo. Pavia d'Udine: Autorizzazione al co. Caiselli di esperire azione giudiziale pel comune. — Chions: sottoscrizione di l. 5000 al prestito nazionale. — Cordovado: aumento pagamento all'inserviente comunale. — Martignacco aumento spese per segretario, messo e scrivano — S. Pietro al Natisone: aumento stipendio al messo comunale. — Ovaro: contributo per la scuola di disegno. — Zuglio: sussidio ai danneggiati dal fuoco in Forni di Sopra. — Tavagnacco: aumento di l. 50 di stipendio alla levatrice, gratificazione di l. 100 al messo ed alla guardia campestre. — Campoformido: addizionale provvisoria al dazio consumo (approva con avvertenze). — S. Vito di Fagagna: id. — Tarcento: id.; locale isolamento per malattie infettive, mutuo di favore, Consorzio idraulico Urana e Soima: nomina di guardia per il canale. — Zuglio: primo contributo al Comitato pro mutilati e richiamati; secondo contributo ufficio doni ai soldati — Tramonti di sotto: Taglio di ceduo in Pian di Raiais.

Deliberazioni varie

Sesto al Reghena, Forgaria, Arba e Gonars: Mandato d'ufficio per pagamento spedalità (annulla il mandato) Segnala; mandato d'ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Aviano (diffida il comune a pagare) — Pordenone: Bilancio preventivo 1917 (rinvia). — Castions di Strada: Bilancio 1917 (autorizza la sovraimposta). — Taor: mandato d'ufficio per pagamento spedalità all'ospedale di Padova (invita il comune a pagare entro 20 giorni). — S. Giovanni di Manzano: ricorsi Pizzolini e Culot contro tassa famiglia (respinge) — Udine: Ricorso ing. Menaini e Costantini Angelo contro tassa famiglia (respinge ricorso Menaini e accoglie quello di Costantini). — Buia. Istanza per mandato d'ufficio di Del Negro Francesco (dichiara di non aver provvedimenti da prendere.

SACILE

Abigeato

Continuano i furti con una costanza degna di miglior causa.

La scorsa notte i ladri penetrarono nella stalla di certo Giovanni Spagnol colono del co. Brandolin in frazione di San Michele, aprendo la porta chiusa da un catenaccio esterno e rubarono due mucche, del valore di circa 1200 lire. Lasciarono invece un vitellino lattante. Lungo la strada di Conegliano un bersagliere che proveniva da Nervesa per presentarsi a questo Distretto al ponte di Roncada, scorse ferma una carovana e fatti pochi metri incontrò due zingari a piedi nudi che sospingevano a legaccio due bovine recalcitranti.

Il bersagliere si insospettì ed appena arrivato alla casa vicine picchiò alle porte chiamando qualche persona per avvertirli di quanto aveva veduto.

Fatalità volle che non si sia recato alla casa del Spagnol, perchè questi si sarebbe accorto della mancanza delle bestie e facilmente, si sarebbero potuti arrestare gli audaci mariuoli.

Stamattina presto venne sporta denuncia ai carabinieri che stanno indagando.

Offerte pro lana. — La ditta Giuseppe Piva offerse lire 20 al Comitato di Assistenza Civile pro lana per i soldati del nostro Comune al fronte e la signora Antonietta Candiani Sartori, allo stesso nobile scopo L. 47.20 ricavate dalla vendita dei suoi crisantemi.

Per i rottami metallici — Il Comitato di Assistenza Civile nella sua recente adunanza prese atto della circolare del R. Sotto Prefetto circa la raccolta di rottami metallici per uso bellico, deliberando di rivolgere uno speciale appello ai maestri, medici e preti perchè agevolino le offerte della cittadinanza.

Apertura scuola di disegno. — La Presidenza di questa Società per l'insegnamento popolare c'informa che domenica p. v. 12 corr. dalle ore 9 alle 11, nella solita aula del palazzo scolastico di via Ospitale, si riceveranno le iscrizioni alla scuola di disegno per gli operai.

La quota d'iscrizione è di lire 2 per gli alunni di qui e di lire 5 per quelli di altri comuni. Domenica 19 lezioni regolari.

PALMANOVA

Generosa elargizione. — La filiale dell'Unione Militare che ha sede nella nostra cittadina, apprezzando altamente la benefica opera del nostro Comitato di preparazione Civile previa autorizzazione del suo direttore Generale; commendatore Ponti, versò la cospicua somma di L. 1000 (mille) per le quali il Comitato, gratissimo porge i ringraziamenti più sentiti.

CODROIPO

La cerimonia per una bandiera

Sabato 11 corr. alle ore 10 nel Cortile delle Scuole provvisorie di Via Colloredo avrà luogo l'inaugurazione della bandiera delle nostre Scuole Elementari, donata dagli alunni. —

Alla cerimonia presenzieranno le Autorità Civili e Militari.

Il cambio per oggi è fissato in L. 126.27.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Università castrense elogiata in Francia

Il dott. Clemente Simon, che fu uno dei dirigenti degli ospedali di Parigi, pubblica nel «Journal de Médecine et Chirurgie pratique» un articolo entusiastico sulla organizzazione e sul funzionamento della università medica castrense qui fondata, anzi può dirsi improvvisata, e che è diretta dal professor Tusini. Il dott. Simon che ha visitato la scuola durante una recente visita in Italia, dice che il prof. Tusini ha completamente realizzato in essa i suoi concetti inspirati ad un tempo da intenti di morale civica e di utilità militare.

TARCENTO

Comitato di Azione Civile

Le solennità dell'11 e 12 novembre

Il programma porta il giorno 11, alle ore 10,30 nel Teatro Sociale, con l'intervento delle Autorità militari e civili, a cura del Comitato d'Azione civile, sarà distribuita alle famiglie dei gloriosi caduti una medaglia commemorativa d'argento appositamente coniata. Terrà il discorso di circostanza l'Esimio prof. Giuseppe Rovere, del Liceo di Udine, nostro concittadino.

Alle 13.30 sarà aperta la grande fiera di beneficenza. La fiera ha superato ogni aspettativa per il numero e la bellezza dei doni. Vanno segnalati tra gli altri i magnifici doni di S. M. la regina (servizio per fragole in argento) di S. E. il Ministro dell'interno (coppiera in argento e cristallo), di S. E. l'on. Ugo Ancona (1 statua in bronzo del Rousseau), del R. Prefetto di Udine (posata grande in argento) dell'on. Comando del Presidio (servizio di posate grandi in argento), dell'Ill. Tenente Colonnello C. E. Lombardi (orologio da viaggio in argento). I cittadini da parte loro sono andati veramente a nobile gara per rendere varia e attraente la mostra di doni che richiama l'ammirazione dalle vetrine dei negozi. A favore della fiera ha portato il suo pennello il pittore S. Sartori con dei magnifici affissi reclame.

A tutti vivissimi ringraziamenti.

Con tali preparativi è certo che la gara benefica non mancherà di avere nei due giorni esito splendido. La pesca infatti si continuerà anche nella Domenica, riprendendosi alle 8.

Durante la pesca sotto l'abile direzione del maestro Fabri, verrà eseguita, da elementi militari scelta musica.

Da Tricesimo per Tarcento servizio di Corriere. *Le due serate dell'11 e del 12* attireranno molto pubblico per la bellezza dei programmi musicali organizzati e diretti dal maestro A. D. Uremacchi. Nella prima sera potremo apprezzare le doti di artista — soprano della gentile sig. Compeis di Tricesimo, e la fine arte del violino sig. cav. dott. Castellani.

La seconda serata, in grigio verde, avrà una notevole varietà di numeri unita a valentia di artisti. Non ostante il contrattempo della partenza di alcuni elementi grigio verde gli organizzatori hanno saputo mantenere alle serate tutta la loro attrattiva.

Prenotazione di posti alla Rivendita Privative di via Umberto 1.o.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Domani e domenica questo elegante ritrovo si aprirà nuovamente con attraenti proiezioni cinematografiche.

Si darà il capolavoro interessantissimo e di attualità «Passano gli Unni». Attorno all'immane tragedia che sconvolge il mondo, è delineato un gentile episodio d'amore. Per le scene ora terrificanti ora sublimi, la proiezione felicemente interpretata desterà certo l'ammirazione del pubblico.

Cronaca Cittadina

Il «Te Deum» pel genetliaco di S. M. il Re

Domani ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, nella Chiesa metropolitana alle 11 sarà celebrata una messa solenne coll'intervento di Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi.

Seguirà celebrante mons. Arcivescovo il canto del «Te Deum». Verrà eseguita scelta musica. Alla sacra cerimonia interverranno tutte le Autorità.

Un decreto sull'acquisto dei carboni inglesi

Un decreto luogotenenziale, ieri firmato stabilisce:

Art. 1.o L'importazione in Italia da parte dei privati dei carboni fossili inglesi è subordinata alla concessione di apposite licenze.

Art. 2 Il rilascio delle licenze è deferito ad un comitato centrale avente sede in Roma, presso il servizio approvvigionamenti delle Ferrovie dello Stato al quale comitato i privati dovranno sottoporre le domande di importazioni inglesi, per mezzo di speciali commissioni di rappresentanze.

Art. 3.o Il Comitato centrale è presieduto dal sottosegretario di stato per l'industria commercio e lavoro ed è costituito: da un delegato di ciascuno dei ministeri, per l'industria il commercio e lavoro, per i trasporti marittimi e ferroviari (direzione generale delle ferrovie dello stato) per la guerra (sottosegretario per le armi e munizioni), per la marina (da quattro rappresentanti industriali che non siano commercianti di carboni). I delegati dei ministeri saranno designati dai rispettivi ministri; i rappresentanti degli industriali saranno nominati dal ministro delle industrie commercio e lavoro di accordo con quello pei trasporti marittimi e ferroviari.

Art. 4.o Il ministro dell'industria commercio e lavoro, su proposta del comitato centrale, stabilirà i prezzi massimi di vendita dei carboni inglesi resi franco su vagone e su piazza nei porti italiani di ricevimento e le norme per la determinazione dei prezzi massimi di rivendita. l'approvazione di tali prezzi massimi avrà effetto a partire dal primo dicembre prossimo.

Art. 5.o chiunque venda carbon fossile di provenienza della Gran Bretagna a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto è punito con multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalla vendita, in caso di recidiva alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Art. 6. Il ministro pei trasporti marittimi e ferroviari stabilirà i noli massimi che potranno essere richiesti da navi di bandiera nazionale non requisite pel trasporto di carbone dall'Inghilterra in Italia.

Art. 7. La fornitura dei carboni nei porti italiani per piroscafi di qualsiasi bandiera sia dallo stesso carico sia da galleggianti, sia da terra è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità marittima e non potrà eccedere i quantitativi da essa volta per volta stabiliti. Qualora un piroscafo si approvvigionasse di una quantità di carbone superiore a quella autorizzata dall'autorità marittima sarà negato al piroscafo stesso il biglietto di uscita previsto dall'art 178 del codice per la marina mercantile e sarà ordinato lo scarico del carbone eccedente Nel caso previsto dal precedente capoverso il capitano e l'armatore del piroscafo e chiunque abbia avuto parte nella fornitura irregolare del carbone saranno passibili in solido di una ammenda pari a lire 1000 per ogni tonnellata di carbone eccedente l'autorizzazione ricevuta.

L'importo dell'ammenda dovrà essere versata all'autorità marittima locale prima che il piroscafo sia autorizzato alla partenza. Oltre all'ammenda sopraindicata i contravventori incorreranno nell'arresto con pena estensibile fino ad un mese.

Al fornitore che incorra nelle sanzioni previste dal presente articolo potrà essere negata qualsiasi ulteriore concessione di licenza per l'importazione di carbone. In caso di recidiva l'ammenda e la pena stabilita nei precedenti capoversi saranno raddoppiati.

Art. 8. Il presente decreto andrà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella gazzetta ufficiale del regno ed avrà effetto per tutta la durata della guerra.

Per i bisogni della guerra.

Resoconto della somma raccolta per i *bisogni della guerra* dalla Sezione Udinese Insegnanti Scuole Medie fra i professori di Udine dal 1 luglio al 30 settembre a. c.:

R. Ginnasio Liceo: Preside Pinelli (quota 10 13) L. 40, Professori: Del Dan (6 9) 25, Del Piero (13-16) 32 Marangoni (12 13) 20 Novacco (13-16) 40, Orlo (13 16) 20. Parola (10-13) 20 Pierpaoli (13-16) 40, Rossi (12 15) 20, Rivera (13-16) 40, Trapia Lorenzo (12 15) 40.

R. Istituto Tecnico: Professori: Bonomi (quota 13 16) L. 40, Carlini (13 16) 40, Chiussi (7-9) 15, Del Puppo (13-15) 30, Massimi (13 16) 40, Pascietti (13 16) 40, Rovaglia (13-16) 40, Sconciauti (13 16) 40, Zanetti (13 14) 40.

R. Scuola Normale: Direttrice Pellacani (quota 6 8) L. 45, Professori: Angeli (13 15) 15, Baldi (6) 3, Broglio (13) 5, Malagoldi (6) 5, Urichiutti (13-15) 30, De Carli (13 15) 30, Fiotta-Percoto (13 15) 15, Morassi (6 8) 9, Perotti (13 15) 30 Pittonello (13-15) 15, Ruzzenini (5) 5 Sambucini (6 8) 15, Toffolo (13 15) 15, Tafio Teresa (13 16) 132 Tessa Bice (13 16) 132, Zonaro (6 8) 9 Zilli (12 14) 15.

R. Scuola Tecnica: Professori Dal Dan (quota 7) 5, De Mattia (7) 10, Fiori (7) 5, Gatti (7) 5, Mantovani (7-10) 20, Sabena (8) 5.

Istituto Uccellis: Direttrice Bazzi (quota 12) L. 5 Professore: Camuffo (12) 2, Cella (12) 2, Clodig (12) 3, Cratos (12) 3. Ferrante (12) 2, Melandri (7) 2, Riva (12) 2, Rossi (12) 2, Schönfeld (7) 3.

In tutto L. 1238, le quali furono erogate nel seguente modo: all'Assistenza civile L. 700 — alla Croce Rossa 200 — al Consiglio Federale 250 — per il corredo del soldato 88.

Esportazione dei pomidoro

La Direzione generale delle Gabelle ha Comunicato alla Camera di Commercio di Udine il seguente telegramma:

Per le opportune comunicazioni agli esportatori ed interessati, avverto codesta on. Rappresentanza che, in conformità del voto espresso dalla Commissione degli Approvvigionamenti presso il Ministero dell'Agricoltura, l'esportazione per qualsiasi destinazione dei pomidori pelati e delle conserve di pomidori di ogni specie, per le quali erano state già facoltizzate le dogane a consentire direttamente l'inoltro verso i paesi alleati e d'oltre oceano, resta d'ora innanzi subordinata esclusivamente a particolari permessi di questo Ministero. Sono state però eccezionalmente autorizzate le dogane stesse a consentire l'uscita di questa partita (la cui spedizione diretta per l'estero, risulti dai documenti ferroviari accettata dalle stazioni di partenza entro il giorno 10 corrente.

Rapporti commerciali italo-russi. — La Camera di Commercio comunica che il Ministero manderà fra breve in Russia una Missione commerciale con l'incarico di visitare i più importanti Centri di quell'impero e di porsi in diretto contatto con quei commercianti per intendersi sui provvedimenti meglio atti a intensificare i rapporti di scambio tra i due paesi al finire della guerra.

Gli interessati che desiderassero presentare alla Missione i loro voti, i loro desideri ed osservazioni, possono farlo, col tramite della Camera di Commercio.

La disgrazia del meccanico. Ieri fu medicato all'ospitale Civile il meccanico Giovanni Cabral, d'anni 39 abitante in via Valleggio 5 il quale, mentre lavorava attorno ad un differenziale d'automobile, riportò una ferita con strappo dell'estremità dell'indice della mano destra. La dott. Zagolin lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Incendio. Ieri sera alle 18, i pompieri militari del deposito di piazza XX settembre furono avvertiti che era scoppiato il fuoco a S. Giovanni di Manzano. Accorsero sul posto con una pompa: bruciava una tettoia. L'incendio fu subito domato. I danni non sono rilevanti anzi quasi distrutto un autocarro.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

«*L'angelo della vittoria*» è il titolo della proiezione di questa sera, commovente e ispirato agli ideali di patria e di casati affetti.

Questo cinematografo che avrà meritato successo, sarà accompagnato da scelta musica.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 100

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Una cosa giustissima, corna di Belzebù! Scusate, signora, se mi sfugge qualche imprecazione, ma sono un antico soldato di Fiandra, e mi costa troppo pena prescindere da una tale abitudine. Perdonatemi in grazia della nostra parentela.

— Ah! — esclamò la donna, — siamo parenti?

— E prossimi, perdio! nientemeno che cugini, giacchè io sono don Giovanni de Menesses y Silva, e voi donna Elvira di Sandoval y Silva, vedova di don Giovanni Chacon, cavaliere di Santiago.

— Son ben contenta di vedervi, tanto più che, se non ebbi questa fortuna, poco fa, in vostra casa, fu perchè possenti motivi me l'impedirono. Aveva grande desiderio di conoscervi.

— Ma prima di tutto, potrebbe qualcuno udirci? — domandò Martino, gettando alla porta uno sguardo sospettoso.

— Ho per abitudine d'isolarmi dai miei servi, ponendo tra essi e me tre porte chiuse a chiave.. Potete dunque parlare con sicurezza.

— Volevo dirvi che siamo stati al punto di conoscerci molto davvicino; per esempio, un mese fa, voi eravate lontana da qui..

Elvira guardò fissamente il suo interlocutore.

— Molto lontana; prigioniera, triste, nelle mani di un uomo, del quale ora nulla più sapete. Voi lottavate per conseguire la libertà, ed una sera, avendo udita una voce, che non vi era ignota, tentato osato di rompere il silenzio...

— In Granata!

— Appunto, nell'Albaicin, nella via de las Minas. «Volete divenir ricco?» dicesti a quell'uomo.

— E colui mi rispose affermativamente...

— Quell'uomo ero io, signora.

— Come! voi Martino Gil!.. il servo di Fatima e di Alì Pascià!?, E' impossibile.

— Per le unghie di belzebù! cugina, che vi maravigliate, di ben poca cosa!... chi allora vi avrebbe detto che voi eravate donna Elvira de Sandoval y Silva?..

— Voi saprete, o dovrete sapere, che io porto questo nome dall'epoca del mio matrimonio con don Giovanni Chacon, o se meglio vi piace, con Alì Pascià,

— E' vero, sì, ma voi lo supponevate falso come quello del pirata, il quale conosceva perfettamente la vostra storia. A proposito di lui, sapete dirmi se sia morto o vivo?

— Lo ignoro, ma havvi un mezzo per saperlo.

— Quale?

— Chiederne conto a don Lope de Campoleon.

— Ah! sì per bacco, cugina! il vostro leggiadro amante, colui appunto, per il quale mi consegnaste una lettera nella casa di Alì-Pascià...

— E' vero.

— E sapete dove si trova don Lope, ora?

— No, ma potreste ricercarlo voi...

— Col mezzo forse di Gil dell'Arco, un uccello di rapina, che conobbi in Granata... Ditemi, sarebbe vostra intenzione di vendicarvi del capitano?

— Perchè me lo chiedete?

— Perchè se avete un tal pio desiderio, potrei farvelo tradurre a Madrid legato come un malfattore.

La pallidezza d'Elvira si fece ancor più notevole.

— E' forse questo lo scopo della vostra visita, cara cugina?

— No, veramente; son venuto a prendere un certo libro, che vi fu consegnato da vostra sorella Violante.

— Scritto in arabo?

— Non saprei dirvelo con certezza, ma so che bisognerebbe essere il diavolo in persona per comprenderci qualche cosa. Ebbi incarico da una persona molto elevata di procurarne la traduzione.

— Dal re forse?

— No, ma fa lo stesso. E dovete sapere che quella persona s'occupa di voi più di quanto potete immaginare...

— Parlate senza dubbio del signor Antonio Perez.

— Conoscete il segretario di stato?

— Sì — rispose Elvira a fior di labbro.

— E che pensate?

— Che è un infame.

— Io lo chiamerei piuttosto un intrigante.

— Siete voi pure suo nemico?

— Mi dà fastidio, cara cugina.

— Non vi capisco. Entrerebbe forse in ciò la principessa d'Eboli?

— No, ma bensì il re. Dovete sapere che oggi fui nominato gentiluomo di camera di sua maestà.

— Avete progredito molto, in poco tempo.

— Non quanto voi, cugina, che, come credo, siete la sua...

— Amante? — interruppe impudentemente la dama: non ancora, ciò dipende da me, ma fino ad ora non havvi nulla di positivo.

— Procurate di esserlo..

— E che ne verrebbe da ciò?

(Continua)

La terza categoria del 1878 chiamata alle armi.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare per la chiamata alle armi per il 15 novembre dei militari di terza categoria nati nell'anno 1878.

Dovendo i militari chiamati essere assegnati nel più breve periodo di tempo possibile ai corpi e agli speciali reparti appresso indicati non dovranno ad essi concedersi licenze e proroghe alla presentazione e neppure permessi.

Daremo nella «Sera» le norme della Circolare.

Un udinese saluta la salma di una vittima del dovere.

Rileviamo dal «Corriere Riminese» la tragica fine di due giovani, nel salvare un bambino. Il piccolo Mario Silvegni si trovava sul parapetto lungo il limaccioso fiumicellolo Marecchia, presso il Ponte di Tiberio. Vedutolo cadere in acqua, il volontario ciclista Alfredo Deschmann, triestino, si lanciò nel fiume e, sebbene impedito nei movimenti della melma, riuscì a dare uno spintone al pericolante che potè raggiungere la riva. Un altro giovane, Goffredo Malatesta non ancora quadrilustre fuochista delle ferrovie dello Stato, avvertito il pericolo di quei due, saltò pure nel fiume: Abbrancato dal Deschmann che disperatamente lottava, rimanevano ambedue affogati: per poco, la medesima sorte non toccava ad un terzo giovane, lanciatosi in loro soccorso.

Il Deschmann, dopo lo scoppio della guerra europea, perseguitato dalla polizia austriaca, era riparato in Italia e aveva compiuto il suo dovere verso la Patria nelle squadre soccorritrici dei flagellati dal terremoto nella Marsica e quindi combattendo come volontario nella brigata Re. Quando una circolare del Comando Supremo impose ai giovani non ancora diciottenni di allontanarsi dai campi di battaglia, il Deschmann lasciò l'esercito e s'impiegò a Genova: ma nell'agosto passato, anelando di compiere il proprio dovere d'italiano, si arruolò volontario ciclista.

Alle due vittime eroiche del più santo fra i doveri del cittadino, Rimini ha manifestato con funebri imponenti il suo cordoglio: oltre quaranta le corone; e tutta la cittadinanza nell'accompagnamento Parlarono davanti alle salme: il capitano Francesco Bassini, l'on. Facchinetti deputato del collegio, il volontario Luigi Argentino Rubagotti e il tenente Carlo Pilotti capo compagnia dei volontari ciclisti: quest'ultimo, udinese, portò il saluto anche a nome del Comitato centrale delle milizie volontarie e dei profughi triestini.

I certificati di esistenza in vita esenti da bollo

Un decreto luogotenenziale, con effetto dal 1.o novembre u. s. stabilisce che i certificati di esistenza in vita che si debbono produrre per la riscossione delle pensioni di qualunque somma, a carico dello stato, delle pubbliche amministrazioni e degli istituti di beneficenza, devono essere rilasciati dai Comuni in esenzione da tassa di bollo, fermi restando i soli diritti di segreteria.

Burro e latte allo spaccio comunale

L'amministrazione comunale con provvida e lodevole determinazione, sia facendo pratiche, già a buon punto per assicurarsi tutta la ingente produzione di burro di una rinomata latteria della Carnia. Il burro verrà venduto a prezzo di calmiere (L. 4.10 al chilog.) nello spaccio comunale di via Rialto.

Per assicurare poi alla cittadinanza un latte di gran lunga superiore a quello messo in vendita dalle lattivendole, nello stesso spaccio comunale trovasi al prezzo di 80 cent. l'uno una rilevante quantità di barattoli di latte concentrato, non scremato, e con elementi grassi e nutritivi da tre a uno, rispetto al latte comune. Questo latte, che proviene dalla latteria di Soresina (Cremona) allungato con acqua fornisce un prodotto di gran lunga superiore e migliore di quello comunemente in vendita e che per quanta sorveglianza si eserciti è sempre soggetto ad abbondante battezzo.

Per l'Assistenza Civile.

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 32371.59
Co. Antonio Romano in morte ten. Zorze	5.—
Tramonti Luigi	5.—
Gallussi Luigi	2.—
Famiglia Giuseppe Indri	5.—
Angela Antonini Torrelazzi	5.—
Farmacisti Manganotti quota mensile	10.—
Comm. Massimo Misani per novembre	15.—
Sottufficiali e carabinieri del battaglione «Comando Supremo» civanzo spese commemorazione dei loro commilitoni, offrono per gli orfani dei militari caduti in guerra	39.20
dott. G. Faloni in morte ing. Mazzolini	10.—
In morte di Aldo Santi I-talia e Virginio Doretti	10.—
Nino Doretti	5.—
	L. 32482.79

Cronaca degli affari

Modificazioni in una Società di fatto. — Dalla ditta «Giuseppe Pittini» di Piovega di Gemona, società incidentale di fatto per causa di eredità, cessano di far parte le signore Vidoni Lucia fu Fedele vedova Pittini, Pittini Adelaide vedova Forgiarini, Elisa in Valotta Maria in Londero, Federica, Amalia detta Amelia e Regina sorelle fu Giuseppe, Oggero Maria e Lucia di Eugenio, e Pittini Govanna Lucia fu Giovanni, che nella ditta medesima non avranno più alcun diritto d'interessenza, nè alcuna responsabilità, restando la gestione a tutto vantaggio rischio e pericolo dei signori Pittini Domenico ed ing. Enrico fratelli fu Giuseppe, divenuti unici ed esclusivi proprietari.

Echi di un fallimento. La data provvisoria della cessazione dei pagamenti nel fallimento della Società in nome collettivo L. V. Armellini in liquidazione di Tarcento è stata fissata al giorno 11 settembre 1914. La Società fu dichiarato in fallimento con sentenza 3 ottobre 1916.

Fronte Caucaso: la situazione è immutata.

Fronte rumeno: 1. Fronte Transilvania: A est della valle del fiume Buzeu i romeni respinsero i tedeschi prendendo una mitragliatrice e circa 100 prigionieri. Nella valle del fiume Jiul respingemmo gli attacchi degli avversari.

2o fronte Danubio: Le nostre truppe dopo aver ricacciate le avanguardie nemiche avanzarono verso sud. Il villaggio di Kirsovo è in fiamme incendiato dal nemico in vari punti. (Stef.)

Periodo di calma sul fronte francese

PARIGI, 10. Il comunicato ufficiale delle 23 dice: Sul fronte della Somma nessuna importante azione; duello di artiglieria e piccoli scontri di fanteria presso Sailly Saillisel e a sud di Pressoire durante i quali abbiamo scacciato il nemico da alcuni caseggiati e fatto prigionieri. Questi hanno confermato le gravi perdite subite dal nemico a Saillisel. Bombardamento violento nel settore Douamont-Vaux da parte dell'artiglieria nemica. La nostra artiglieria ha risposto. Niente da segnalare sul resto del fronte. Esercito di oriente: nessuna azione importante, continua il cattivo tempo.

La lotta riprende su tutto il fronte orientale

BASILEA, 10. Si ha da Berlino: Il Comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Gruppo eserciti Rupprecht di Baviera: Propositi offensivi degli inglesi e francesi fra Essars e Bouchavesnes nonchè a sud della Somme presso Pressoire fallirono quasi completamente sotto il nostro fuoco di sbarramento.

Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera sul fronte ai due lati della ferrovia Zloczow Tarnopol il fuoco si intensificò considerevolmente. Fronte arciduca Carlo. Nella parte settentrionale delle montagne di Guergyo respingemmo attacchi russi. Presso Belbor e nel settore Tolgyes nuovi attacchi tedeschi respinsero i russi che avevano avanzato. A sudest del colle Torrerossa oltrepassammo continuando il nostro attacco il settore di Baleall e prendemmo Sardolu con le posizioni delle alture adiacenti ai due lati. Contrattacchi rumeni non ebbero successo in questo punto e neppure nel settore di Predeal e nella montagna di Vulkan.

Fronte balcanico gruppo eserciti Mackensen nella Dobrugia settentrionale distaccamenti avanzati in ricognizione evitarono combattimento con fanteria nemica secondo ordine ricevuto.

Fronte Macedone nessun avvenimento notevole. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte arciduca Carlo a sud e sudovest del colle di Szurduk attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini realizzammo nuovi progressi. Ad ovest di Tolgyes e presso Belbort i russi che avevano avanzato furon respinti da truppe tedesche.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. Eccetto viva attività di fuoco sul fronte dalle due parti della ferrovia Zloczow Tarnopol nessun avvenimento. (Stef.)

... Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

Ottanta miliardi per la guerra la sola Francia

PARIGI, 10. (Camera) In principio della seduta di ieri, il ministro delle Finanze Ribot presenta il progetto dei crediti provvisori nel primo trimestre 1917, ammontanti a 8 miliardi e mezzo. L'ammontare dei crediti approvati o chiesti dal 1 agosto 1914 al 31 marzo 1917 raggiunse 72 miliardi. Il ministro illustra ampiamente le nuove imposte che procureranno le risorse indispensabili e costringeranno i contribuenti a limitare le spese superflue. Fra le entrate del bilancio, Ribot segnala quelle risultanti della imposta sull'alcool, che produsse 3.300.000 franchi in settembre malgrado la diminuzione del 50 per cento nel consumo.

Il meraviglioso risultato del prestito francese

PARIGI, 10 — (Camera) Ribot presentando il progetto per i crediti provvisori I trimestre 1917, rileva che il prestito sottoscritto ascende a 11 miliardi 360 milioni di cui 3 miliardi 290 milioni dalla sola banca di Francia. Quattro quinti delle sottoscrizioni sono liberate. La proporzione del numerario è del 54.50 per cento in confronto al 47 per cento del prestito precedente. La proporzione della conversioni in buoni di difesa è del 32.50 per cento, ciò che prova la fiducia del credito francese, in questi valori che sono il tesoro di guerra della Francia. La media della sottoscrizione è di 185 franchi, ciò che dimostra quanto il prestito sia veramente democratico e nazionale.

Ottenemmo da ultimo altri 3 miliardi colla possibilità della conversione in rendita 3.50 per cento e in obbligazioni. Nulla fu prelevato dai depositi delle banche. Il prestito è leale, semplice, chiaro. Ribot rende omaggio ai francesi di tutte le classi, di tutte le opinioni; la loro azione comune assicurò il successo del prestito. Egli termina fra vivi applausi dicendo: — La Francia fece magnificamente il suo dovere. Tocca a voi ed a noi di fare il nostro. (Stef.)

Le dichiarazioni del Cancelliere.

ZURIGO, 10. Si ha da Berlino: Alla commissione del bilancio del Reichstag il Cancelliere ha detto: Le ampie discussioni che si sono svolte in questa assemblea hanno riguardato sempre la continuazione e la fine della guerra. Invece gli avversari parlano solo della sua continuazione e ne ha parlato anche il ministro inglese Grey al banchetto dell'Associazione della stampa estera. Il ministro inglese disse allora una frase che merita di essere rilevata e cioè che non si può mai tornare abbastanza sulle origini di questa guerra giacchè tali origini influiscono sulle condizioni della pace; perchè, ove fosse vero che la guerra fosse stata imposta alla Germania, sarebbe logico che la Germania chiedesse garanzie contro un attacco futuro. Comunque questa confessione è notevole, sebbene naturalmente segua subito la affermazione opposta alla esposizione tedesca sulle cause della guerra, cioè essere vero non che la guerra fu imposta alla Germania ma che la Germania ha costretto l'Europa alla guerra. Data l'importanza capitale che Lord Grey attribuisce a questa questione anche sui negoziati di pace, ha soggiunto il Cancelliere, deve ristabilire nuovamente i fatti dissipando le nebbie con cui gli avversari tentano di velarli. Il Cancelliere ha ripetuto il noto argomento della mobilitazione russa che avrebbe reso impossibile ogni indugio, equivalendo quella mobilitazione ad una dichiarazione di guerra. (Stef.)

Continuano accaniti combattimenti a sud di Dornavatra.

PIETROGRADO, 10. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nulla di importante da segnalare durante la giornata. A sud di Dornavatra, nella regione di Belbor i combattimenti continuano. A sud del villaggio di Hoy's gli austriaci lanciarono un contrattacco.

ANNO I. N. 147 GIOVEDÌ 9 NOVEM.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Sono venti, i cannoni presi al nemico sul Carso.
Velivoli nemici sopra Monfalcone.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 9 Novembre 1916. Bollettino N. 534

Lungo tutta la fronte, azioni intermittenti delle artiglierie, ostacolate dal mal tempo, che imperversa nel teatro delle operazioni.

Sul Carso in vicinanza di quota 291 a Sud-Est di M. Pecinca, fu trovata un'altra batteria abbandonata dal nemico, di 3 obici da 150 con abbondante munizionamento. Il numero complessivo dei pezzi, presi all'avversario durante l'ultima offensiva, ascende così a 20, dei quali 13 di medio calibro.

Velivoli nemici lanciarono bombe nei pressi di Monfalcone: un morto e qualche ferito.

Generale CADORNA

Nuovi provvedimenti tributari per le spese di guerra.

ROMA, 9. Il luogotenente di S. M. ha firmato stamane i decreti per nuovi provvedimenti finanziari ieri deliberati dal consiglio dei ministri per far fronte alle spese della guerra. Eccone un sunto.

Sopraprofitti di guerra

E' estesa la tassabilità anche ai sopraprofitti che saranno realizzati nel 2.o semestre 1917 e nel primo '918. Le aliquote per 1916, 1917 e 1918 sono raddoppiate da quelle che erano nel primo decreto 21/11/1915 questo per i commercianti e industriali; le aliquote sono ora così del 21, 30, 40, 60 per cento. Sensibili aumenti sono anche introdotti per gli intermediari. Nulla è innovato quanto ai sopraprofitti agricoli. E' incaricato il Ministro delle finanze di provvedere alla pubblicazione di un testo unico (che è già in elaborazione).

Imposta sui militari non combattenti

Tutti coloro che chiamati alle armi si trovano o vengano a trovarsi adibiti ad aziende, officine, stabilimenti di stato e di altre pubbliche amministrazioni o private, ausiliari o no, sia perchè esonerati sia perchè al momento della chiamata vi furono lasciati come comandati o a disposizione, sia perchè in seguito assegnativi nelle località stesse in cui precedentemente lavoravano, sono soggetti ad una tassa personale mensile (dal 1.o dicembre 1916) per tutto il tempo in cui non faranno parte dell'esercito combattente. La tassa sarà commisurata in ragione di un centesimo ogni lira di retribuzione, se questa non superi le lire 60 quindicinali, per i salariati e le lire 120 mensili per gli stipendiati; di due centesimi ogni lira per coloro che percepiscono retribuzione non superiore alle lire 120 quindicinali se salariati e 240 mensili se impiegati, e di tre centesimi per tutti gli altri. La tassa sarà percepita mediante trattenuta.

Profumerie e specialità

E' soggetto a tassa di bollo, in ragione di centesimi 10 per ogni lira o frazione del prezzo di vendita al pubblico ogni pacco, scatola, bottiglia, vaso fiala, od altro involucro qualsiasi contenente essenze estratti, acqua per toletta, cosmetici, vasellina, petrolio, olii da capelli, pomate, ristorative tinture per i capelli, dentrifici, paste da denti, saponi profumati e antisettici, e ogni altra simile sostanza o articolo usato o applicato, come profumo o come cosmetici fabbricato od importato nel regno per esservi venduto. Alla identica tassa va soggetta ogni specialità usata e applicata come medicamento, che sia fabbricata od importata nel regno per esservi venduta anche a mezzo di farmacie autorizzate. Sono escluse le medicature asettiche ed antisettiche. La tassa è corrisposta mediante applicazione sugli involucri di fascette di identificazione bollate vendute dalla amministrazione.

Girate cambiali

Ciascuna girata, esclusa la prima, opposta sulle cambiali e sugli effetti di commercio e sugli assegni circolari e senza distinzione tra titoli (emessi nel regno e provenienti dall'estero, è soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10 per somme fino a lire 500 ed alla tassa graduata di bollo stabilita per le quietanze ordinarie. Le marche da bollo devono essere applicate dallo stesso girante che le annulla mediante la scritturazione della firma (o di parte di essa) che egli appone per la girata. Sono esclusi dalla tassa sulle girate gli assegni bancari emessi in conformità del codice di commercio, i vaglia cambiari e le fedi di credito emesse dagli istituti di emissione.

Carta Bollata

Oltre i fogli da centesimi 5, 10, 20, 30, la carta filigranata e bollata di ordinaria dimensione per gli scritti ed atti civili e commerciali stragiudiziali giudiziali ed amministrativi, è stabilita in cinque tipi da una, 2, 3, 4, e 5 lire (a cominciare dal 1. gennaio 1917). Gli atti e scritti soggetti alla tassa di bollo di centesimi 70 pagheranno quella di lire una, quelli soggetti a lire 1.80 pagheranno quella di lire 2 quelli soggetti alla tassa di lire due 70 pagheranno quella di lire tre. La carta da bollo di lire 5 è riservata per i giudizi avanti le Corti di Cassazione, il Consiglio di stato e la Corte dei conti. Nulla è innovato per i libretti di conto corrente, per gli atti delle Società e delle compagnie di assicurazione come pure per i giudizi di competenza dei tribunali e delle corti di appello.

Tasse di bollo.

Sono aumentati in corrispondenza le tasse fisse di bollo che si riscuotono in modo straordinario e mediante marche da bollo bollo a punzo e quello che si riscuotono in modo virtuale. Le contravvenzioni al decreto 15 novembre 1914 N. 1250, relativo all'applicazione della tassa speciale di bollo sulle sentenze e sui provved. in materia di volontaria e di onoraria giurisdizione soggiacciono alla sopratassa di lire 30 a carico delle parti e di lire 60 a carico degli avvocati e procuratori e dei cancellieri giudiziari.

Esoneri militari

Gli stampato modello A e le lettere accompagnatorie prescritte per le domande di esonerazione di militari richiamati alle armi dovranno sempre esser munite di marche da bollo per lire due, per ciascun stampato o lettera. Le marche da bollo saranno annullate col bollo dell'ufficio militare. I foglietti modello E rilasciati ai militari esonerati, anche per il rinnovo dell'esonero, dovranno sempre essere muniti di marche da bollo per lire una, annullate nel modo sopra indicato. Per le contravvenzioni si applicheranno le ordinarie sanzioni della legge sul bollo.

Tasse in Surrogazione

Sono aumentate di un terzo decimo di guerra dal quale finora erano state escluse;

A) la tassa annua stabilita dall'art. 70 della legge sul bollo, sul capitale delle società straniere anonime od in accomandita per azioni che fanno operazioni nel regno, comprese quelle di assicurazione;

B) La tassa annua per la circolazione e negoziazione delle cartelle, certificati, obbligazioni, azioni, ed altri titoli;

C) la tassa sulle operazioni di anticipazioni e sovvenzioni sopra deposito e premio di merci, titoli e valori;

D) le tasse sulle assicurazioni sui contratti vitalizi.

Sono soggette alla tassa di negoziazione le quote o carature comunque denominate delle società in accomandita semplice quando siano cedibili a terzi con effetto verso la società.

Concessioni Governative

Le concessioni governative le autorizzazioni, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa di concessione governativa, nell'anno 1917 la pagheranno in base ad una nuova tabella allegata al decreto. Questa tabella è stata compilata in base alle proposte della commissione reale che ha studiato alcuni anni or sono la materia delle concessioni. Fra l'altro vi è regolata con criteri più organici la tassa sulla concessione dei titoli nobiliari, e quella sui pubblici spettacoli, motocicli automobili e autoscafi. Le tasse sui motocicli, automobili, autoscafi pel 1917 sono sensibilmente aumentate in conformità ad una nuova tariffa allegata al decreto. L'aumento è interamente devoluto all'erario dello stato. Resta ferma la compartecipazione dei comuni e delle provincie alla tasse predette nella misura risultante da apposita tabella nella quale sono indicate le quote di compartecipazione corrispondenti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Imposta terreni

Si aumenta in misura progressiva l'aliquota della imposta terreni conglobandovi però il decimo di guerra e i centesimi addizionali; si escludono da ogni aumento le proprietà che oggi pagano una imposta n... superiore a lire 50 e quelle appartenenti a corpi morali, per giusto riguardo alla piccola proprietà ed alle istituzioni di beneficenza. Quindi a decorrere d... 1 gennaio 1917 l'imposta sui terreni nelle pr... ie a nuovo catasto sarà percepita in base alle seguenti aliquote: 8.80 per cento per le quote di imposte le quali calcolate in base all'aliquota dell'8 per cento non superino, nel distretto dell'agenzia delle imposte lire 10.10 per cento per le quote di imposta le quali calcolate in base all'aliquota stessa del 10 per cento siano comprese nel distretto d'agenzia fra lire 10,01 e lire 50, per cento, per le quote d'imposta le quali calcolate in base all'aliquota del 10 per cento, siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 50,01 e le lire 300,13 per cento per le quote di imposta le quali calcolate in base all'aliquota del 10 per cento siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 300,01 a lire 500,14 per cento per tutte le altre.

Nei compartimenti ove vigono tuttora i vecchi catasti, i contingenti di stati per ciascuna provincia saranno elevati nella stessa proporzione dell'aumento portato alle quote di imposta in base all'articolo precedente per i contribuenti gravati da una imposta superiore a lire 50. Il riparto del nuovo contingente sarà eseguito in modo che i contribuenti per le quote di imposta fino a lire 10 e da lire 12,51 a lire 50 non vengano gravati da un carico superiore a quello dovuto anteriormente.

La commisurazione della sovrimposta sui terreni di cui all'art. 309 della legge comunale e provinciale, sarà eseguita in base alla imposta erariale inscritta nei ruoli dell'anno 1916.

Ricchezza mobile

Eguale criterio di non aggravare le fortune più modeste (che sono anche le più numerose) e di chiamare invece chi possiede e chi guadagna di più a contribuire negli oneri reclamati dalla guerra, è stato adottato per la ricchezza mobile. Difatti, a decorrere dal 1.o gennaio 1917, per gli effetti dell'applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile la riduzione di redditi imponibili verrà fatta nella seguente misura: Per i redditi netti di categoria A due, al 34,40 dei redditi netti della categoria B accertati a carico di privati superiori a lire 3000 e per tutti quelli accertati a carico di enti collettivi al 25,40; per i redditi netti della categoria C. accertati direttamente a carico di privati e superiori a lire 3000 al 23,40. Sono esclusi così dall'aggravio tutti i redditi privati fino a lire 3000 e tutti gli stipendi degli impiegati. Restano fermi a carico dei contribuenti di Ricchezza Mobile il decimo ed i centesimi addizionali già esistenti.

Diritti di guerra sugli affitti.

Per l'imposta fabbricati, non potendosi nelle attuali condizioni in cui versano gli uffici finanziari procedere a quella revisione che pur sarebbe reclamata da ragioni di giustizia tributaria e non volendosi elevare le aliquote per evitare le facili ripercussioni sugli inquilini, il governo è venuto nel concetto di imporre un diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti. Per il 1917 proprietari di costruzioni stabili d'affittate a affitto assoggettate all'imposte sui fabbricati, verseranno allo stato indipendentemente da ogni altro tributo il 5 per cento degli affitti da essi riscossi alle scadenze di contratto. Questo diritto di guerra non potrà, malgrado ogni patto in contrario, dar luogo a rivalsa a carico del locatario.

La cifra degli affitti si riterrà corrispondente a quella netta, senza riduzione ad imponibile, accertata sugli effetti dell'imposta sui fabbricati, salvo che la differenza in meno non venga dimostrata con regolare contratto debitamente registrato anteriormente al decreto e non dipenda da speciali disposizioni legislative. Si terrà conto in defalco degli affitti non riscossi a causa di sfitto anche parziale e di inesigibilità. Lo sfitto parziale dovrà essere dichiarato all'agenzia delle imposte entro 20 giorni da quello in cui si è verificato ed entro ugual termine dovrà il proprietario denunciare la cessazione dello sfitto, sotto comminatoria di una sopratassa eguale al doppio della tassa.

Durante il tempo nel quale sussisterà questo speciale diritto di guerra i proprietari di case godranno di una speciale agevolazione nel senso che entro due mesi dalla scadenza del termine convenuto per il pagamento del canone di affitto, sulla semplice esibizione dell'originale contratto di affitto regolarmente registrato, potranno richiedere al pretore che sullo stesso venga apposta la formula esecutiva di cui all'art. 556 del codice di procedura civile.

Obbligatorietà delle trascrizioni

Con un altro dei decreti costituenti il complesso dei provvedimenti finanziari, le disposizioni degli art. 1314 e 1932 del cod. civile sono estese alle divisioni di immobili e ad ogni altro diritto capace di ipoteca.

Inoltre, la trascrizione degli atti menzionati nei primi 5 numeri del l'art 1314 e nell'art. 1932 del cod. civile nonchè delle divisioni di immobili dovrà eseguirsi nel competente ufficio delle ipoteche, entro un mese dalla data dell'atto pubblico e dell'atto di autenticazione delle sottoscrizioni a cura del notaio che li ha ricevuti. Questa riforma, più volte invocata alla camera, oltre il vantaggio notevole che darà all'erario, assicurerà la consistenza e la sincerità del catasto.

Privative delle carte da gioco

Altro cespite si è cercato nel rendere genere di privativa per la vendita le carte da giocò in quanto destinate al consumo nell'interno. Il metodo adottato è sostanzialmente lo stesso di quello introdotto per il monopolio dei fiammiferi. I fabbricanti non potranno vendere che allo Stato, il quale determinerà i prezzi. La vendita al pubblico sarà affidata esclusivamente ai rivenditori di generi di privative. Siccome si rende necessario abolire il dazio comunale sulle carte da giuoco, è stabilito che le somme che i singoli comuni introitavano a questo titolo saranno loro corrisposto annualmente dal ministero delle finanze in misura fissa consolidata sulla base della media delle riscossioni avvenute nel triennio 1911 1913.

Tariffe telegrafiche

Nelle condizioni attuali dell'erario non si potè prescindere dal chiedere qualche risorsa anche ai pubblici servizi; ma lo si fa in modo da garantirsi contro qualsiasi dannosa ripercussione.

Dal 1.o dicembre 1916 la tariffa per i telegrammi nell'interno del regno è così fissata: telegramma ordinario tassa di lire una fino a 12 parole, più centesimi 5, per ogni parola oltre le 12. Telegrammi urgenti tassa di lire 3 fino a 12 parole più centesimi 15 per ogni parola oltre le 12. Telegramma per vaglia telegrafico ordinario tassa fissa di lire 1 più centesimi 5 per ogni parola aggiunta dal mittente. Telegramma per vaglia telegrafico urgente tassa fissa di lire 3, più centesimi 15 per ogni parola aggiunta dal mittente. E però abolito il diritto fisso di 10 centesimi introdotto nel decreto 12 ottobre 1915.

Le tasse dei seguenti servizi speciali relativi a telegrammi interni, sono elevate, dalla data indicata all'articolo 1, come segue: avviso di ricevimento telegrafico od avviso telegrafico di spesa di espresso da cent. 60 a L. 1; avviso di ricevimento telegrafico urgente da L. 1.80 a lire 3; avviso di ricevimento per posta di spese di espresso ed avviso di servizio tassato per posta da cent. 15 a cent. 20. Per tutti i telegrammi interni e per l'estero in partenza è rilasciata di ufficio la ricevuta, comprovando la loro accettazione il rilascio delle ricevute ha luogo gratuitamente pei telegrammi interni ed è sottoposto al pagamento obbligatorio di cent. 15 per quelli diretti all'estero.

Tariffe postali

A cominciare dal 1. dicembre 1916 il diritto di assicurazione per le lettere contenenti danaro è elevato da centesimi 10 a cent. 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione dell'ufficio postale in cui sono impostati è stabilito in cent. 10 per ogni 300 lire e frazione di 300 lire.

Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore, il diritto di cui sopra per ogni 300 lire e frazione è raddoppiato tanto per gli oggetti a destinazione nel distretto d'impostazione che per quelli destinati fuori del distretto.

La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandati o assicurati è elevato da cent. 25 a cent. 30 per ogni oggetto. E' elevato a cent. 20 il prezzo delle cartoline con risposta pagata.

Per l'invio e la riscossione dei titoli devono essere pagati:

A. La tassa di francatura e raccomandazione (o assicurazione) dei titoli stessi in partenza.

B) Un diritto di commissione di centesimi 10 per ciascun titolo in cui la somma da riscuotere non superi lire 10 e di cent. 10 la somma che eccede 10 lire. Quando si tratta di effetti protestabili dei quali il protesto sia domandato o sia chiesto il recapito ai sensi del successivo art. 70, il diritto di commissione è di centesimi 30 per ciascun titolo, qualunque ne sia il valore.

C. la tassa del vaglia postale per la spedizione della somma riscossa. Queste tasse sono ridotte del 50 per cento quando i titoli da riscuotere siano rappresentati da ricevute di abbonamenti di giornali e ad istituzioni nazionali, purchè presentate contemporaneamente in numero non inferiore a 50.

Infine, agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, il territorio di ciascun comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale anche se il comune è fornito di più uffici postali; o quando più comuni sono serviti da unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni e la tassa di distribuzione nel distretto è di cent. 10. Sono pure aumentate le tasse dei pacchi postali eccedenti i 3 Kg.

Le previsioni

Il gettito della ampliazione di tutti questi provvedimenti (ragguagliato ad anno), tenuto conto di qualche altra riforma che sarà contemporaneamente pubblicata si calcola in circa 200 milioni, sebbene siasi avuta cura di escludere qualsiasi misura capace di nuocere al credito e quella pure di non ricorrere ad alcuna imposizione diretta sui consumi necessari e si siano invece elevati i minimi di esenzione per quelle indirette.

L'omnibus finanziario è preceduto da una ampia relazione del ministro Meda che dà ragione dei singoli provvedimenti e che è un'interessante contributo alla discussione dei problemi attinenti alla finanza di guerra.

(Stef.)

Le elezioni del presidente degli Stati Uniti

Notizie incerte, contraddittorie.

NEW YORK, 9. — Man mano che i risultati elettorali arrivano dagli Stati dell'ovest, la maggioranza ottenuta da Hughes in quelli dell'est sembra sia controbilanciata e il risultato finale diviene dubbio. Ora tanto che l'uno che l'altro partito si ritiene sicuro del successo. Le prime edizioni di ieri dei giornali, anche di quelli favorevoli a Wilson, consideravano Hughes eletto; ma le edizioni successive e quelle del pomeriggio hanno cominciato a fare intravedere la possibilità dell'elezione di Wilson.

NEW YORK, 9. — Alle 15.45 non si aveva alcuna informazione precisa circa il risultato dell'elezione presidenziale. Si ignora anche approssimativamente quando l'esito definitivo potrà essere conosciuto.

NEW YORK 9. — I voti di Hughes e quelli di Wilson sono molto vicini gli uni e gli altri, negli stati dell'ovest, e vi è già in prospettiva di contestazioni sulla validità dei risultati. Occorre procedere, probabilmente, in alcuni casi, ad un nuovo scrutinio, ciò che ritarderebbe la produzione del risultato definitivo.

LONDRA, 9. — I giornali hanno da Newyork: Il presidente del partito costituzionale democratico ha telegrafato ai presidenti delle sezioni democratiche di tutti gli stati e di tutti i circondari, invitandoli a vigilare essi stessi, personalmente, sulle urne elettorali, ed aggiungendo che gli avversari sono pronti a qualsiasi cosa.

NEWYORK 9. — L'Ohio, il Montana, Lutah si sono pronunciati a favore di Wilson; la Califormia, l'Oregon, il Washington, il Wyomigh e il Lidahe sono ancora dubbi. (Stef.)

NEWYORH, 9. — Il direttore della pubblicità nella campagna democratica ha telegrafato a Taumulty segretario della presidenza di dire a Wilson che è certamente rieletto. Questa asserzione è basata sulla certezza che la Califormia, il Minnesotà, e la Virginia dell'ovest daranno la grande maggioranza a Wilson. La notizia è stata accolta con entusiasmo dalla presidenza.

NEWYORK 9. — I democratici considerano ora Wilson rieletto, anche se non avesse la maggioranza nel Minnesota e nella Califormia. Essi sono pieni di fiducia e sperano di aver la maggioranza anche in questi stati.

NUOVA YORK, 9. Le ultime notizie darebbero, secondo i giornali, per Wilson, 253 voti al Congresso e per Hughes 242; 38 voti sarebbero dubbi. (Stef.)

I romeni resistono bene e nella Dobrugia avanzano.

BUCAREST, 8. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice: Fronte nord nordovest: Alla frontiera ad ovest della Moldavia niente di nuovo. Nella valle del Buzeu, a Tablabuizi, a a Bratocea e a Predeluz azioni di artiglieria. Nella valle del Prahova violento bombardamento. Abbiamo respinto attacchi della fanteria. Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.

Fronte sud: Lungo il Danubio fuoco di fucileria e di artiglieria. In Dobrugia abbiamo avanzato verso sud. Idrovolanti nemici hanno attaccato Sulina, un apparecchio è stato abbattuto e catturato col pilota e l'osservatore. (Stef.)

Le visite alla Sardegna.

CAGLIARI, 9. Nella giornata d'oggi il ministro Comandini, gli on. Sottosegretari di Stato Canepa e Roth hanno visitato le miniere di Montesoni e di Bacuabis, interessandosi delle questioni concernenti lo sviluppo della industria e le condizioni dei minatori. I ministri acclamatissimi, si recarono ad Iglesias, visitarono la scuola mineraria e la sottoprefettura, dove furono loro presentati numerosi sindaci. Il sottoprefetto ha loro consegnato un memoriale sui bisogni del paese, punti di vista industriale, agricolo, igienico. Il ministro Comandini applaudito ha ringraziato.

Tornati a Cagliari, Comandini e Roth visitarono l'Ataneo, conferendo col rettore Rinaghi. (Stef.)

Il maltempo sulla fronte inglese.

LONDRA, 9. Un comunicato di ternotte del generale Haig dice: L'artiglieria tedesca fu attiva contro tutto il fronte britannico a sud dell'Ancre. Altrove nulla da Segnalare. Il tempo continua burrascoso. (Stef.)

LONDRA, 9. (Camera dei Comuni). Svolgesi viva discussione sulla progettata vendita dei beni tedeschi della Nigeria a neutri. La discussione termina con un voto a favore del governo, che ebbe 231 voti contro 117 (Stef.)

Giornata di raccoglimento, sul fronte francese.

PARIGI, 9. Continua ad infierire la tempesta. Sul fronte della Somme, la situazione non presenta oggi notevoli cambiamenti, dopo i successi francesi di ieri a Ablaincourt e a Pressoire. Il nemico non ha reaggito ne' la notte ne' il giorno per riprenderci il terreno da noi conquistato. Sembra che esso non abbia speranza di conquistarlo. Il nemico fa questa confessione: «Nella parte meridionale al Ablaincourt nostri distaccamenti avanzati furono respinti; il villaggio di Pressoire fu perduto» I nostri avversari hanno, è vero, manifestato una certa velleità di una controffensiva nella regione di Chaulnes; ma le nostre batterie hanno subito disperso i concentramenti delle truppe, mentre rispondevano con successo al bombardamento delle nuove posizioni. Le cifra dei prigionieri catturati durante le fruttuose operazioni di ieri è salita da 500 a 659.

Sul fronte di Verdun non si segnalano che gli abituali duelli di artiglieria. In totale, è stata una giornata di raccoglimento. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Il sottotenente Aldo Santi è morto per la Patria

Stamane è pervenuta al Municipio di Udine la partecipazione della morte gloriosa, del nostro concittadino Aldo Santi figlio del maggiore Ernesto. Questa, nella sua cruda ed austera laconicità, la notizia; ma quale strazio nella angosciata famiglia, quale profondo dolore negli amici e conoscenti e, si può dire, nell'intera cittadinanza al funereo annuncio, divulgatosi nel pomeriggio!

Aldo Santi, giovanetto appena ventenne, dal cuor d'oro, animato dal più puro patriottismo, diplomatosi perito agrimensore il luglio scorso in questo R. Istituto Tecnico, partì subito per Torino e da quella Accademia militare uscì aspirante ufficiale del Genio.

Salutati i genitori e la sorella che lo adoravano, partì per il fronte del Carso or sono circa due mesi. Seguendo l'esempio del padre che, appena scoppiata la guerra, aveva nuovamente indossato la gloriosa divisa raggiungendo il grado di maggiore comandante un battaglione di milizia territoriale, il giovane ufficiale si distinse per spirito di abnegazione e per virtù eminentemente militari meritandosi la stima dei colleghi e la fiducia dei superiori. Egli è caduto da prode il 30 ottobre sul Carso ed il suo sangue generoso, assieme a quello di tanti eroi, nuovamente afferma il nostro diritto alla completa conquista di quelle roccie impervie che guideranno il nostro glorioso esercito alla meta agognata: Trieste!

Fra i numerosi amici del padre, insegnante di ginnastica nelle Scuole comunali e maestro dei pompieri civici, il dott. Virginio Doretti si assunse col cuore angosciato, il pietoso e penoso incarico di prepararlo alla fatale notizia.

Rinunciamo a soffermarci sul dolore di quel padre che più intuì che seppe la cruda e inesorabile realtà.

A lui, che sempre dimostrò animo nobilmente fiero, sostenuto da spiccate virtù militari, valga il pensiero dell'eroica fine dell'unico diletto figlio maschio, a fargli trovare la forza per sorreggere e confortare la consorte e la figlia dolenti. La commossa partecipazione della cittadinanza al loro lutto glorioso, possa lenire così acerbo duoli.

* * *

I signori Italia e dott. Virginio Doretti, in morte del carissimo Aldo Santi, versarono a mezzo della «Patria» L. 10 all'Assistenza civile. — Nino Doretti ricordando l'amico Aldo Santi, caduto per la Patria, versò pure a nostro mezzo L. 5 alla stessa istituzione.

Una pubblicazione interessante

Quali solennità Udine preparasse per celebrare l'anno giubilare della sua liberazione (1866-1916), è ricordato in una interessante pubblicazione che ricevemmo in questi giorni dall'amico cav. Roberto Sbuelz, uno dei più appassionati cultori della storia friulana in genere e della udinese in particolare.

Per il 1916 doveva essere organizzata in Udine l'Esposizione Regionale Veneta; e contemporaneamente questa si sarebbe avuta l'inaugurazione di un bel monumento in marmo e bronzo, donato alla città di Udine dai Friulani che risiedono nell'Argentina, e che si collocherà sul piazzale 26 luglio; di una lapide in bronzo a ricordo di Antonio e Silvio dottori Andreuzzi, i due illustri cospiratori e combattenti per la redenzione della Patria — lapide donata pure dai Friulani residenti nell'Argentina di un busto bronzato in grandezza maggiore del vero di Giuseppe Mazzini tratto dal modello dell'illustre scultore Senatore Monteverde; di una targa in bronzo, con medaglioni, altorilievi ed epigrafe a ricordo dell'ingresso della prima truppe liberatrice (con a capo allora luogotenente dei lancieri Bernardino Borghese, ora colonnello a riposo); di un busto di Camillo Cavour nelle stesse proporzioni di quello del Mazzini; del nuovo Teatro Sociale; dei nuovi locali per la Scuola d'Arti e Mestieri, dei nuovi locali pei Giardini d'Infanzia ecc. Una serie, come vedesi, che avrebbe nobilmente affermato e la fierezza del Friuli per essersi riunito alla propria famiglia italiana (fierezza che i Friulani gloriosamente ora confermano col sereno sacrificio della vita, per la redenzione di altri fratelli amatissimi), e la gratitudine per i liberatori e i grandi progressi conseguiti nel mezzo secolo di vita libera

Sopravvenuta la guerra, il programma fu rimandato: con il Giubileo nostro, celebreremo la liberazione dei fratelli che doloranti ma con fede inconcussa da tanti anni aspettavano ed ora con sicurezza consolatrice delle ultime più acute pene aspettano. Frattanto, molto opportunamente viene questa pubblicazione del cav. Sbuelz a ricordare gli avvenimenti di quell'epoca; mentre, per cura della benemerita Società dei Reduci (il che vuol dire con notevolissimo contributo del cav. Sbuelz medesimo) a più opportuni tempi è rimandata una più larga pubblicazione, che narri la vita cittadina e provinciale durante il 1865-1866.

Questo fascicolo, che leggesi con vivo interesse specialmente da chi visse i giorni memorandi della liberazione e partecipò agli entusiasmi insuperabili che la salutarono, ricorda con freschezza delle impressioni e verità, di racconto, episodi tristi e lieti; con esso l'Autore tanto benemerito già per le altre molte sue pubblicazioni, si è acquistato nuovo titolo alla gratitudine dei cittadini.

Sul Carso, il .. Ottobre, cadeva combattendo per la grandezza della d'Italia, l'aspirante ufficiale del .. Regg Genio

Aldo Santi

Perito Agrimensore

Il padre maggiore Ernesto la madre Anna Lotti e la sorella Elsa ne danno il doloroso annuncio.

Questa notte, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Luigia Mulinaris ved. Rovetti

d'anni 80

Le sorelle Filomena ed Eva Mulinaris ved. Clama, la cognata, nipoti e parenti, ne danno il triste annuncio.

Udine, 9 novembre 1916

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 ant. partendo da Piazza San Giacomo (Corte Giacomelli N. 2).

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite.

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO